

IBM & Co. vs. Apple

Chi ha in mente di accostarsi al Desk Top Publishing si pone immancabilmente una serie di domande. Una di queste, normalmente, riguarda non il sistema specifico, ma per così dire la classe di sistemi, il «mondo» cui rivolgersi. In altre parole: fino a poco tempo fa non esistevano alternative, Desk Top Publishing uguale Apple Macintosh più laser Apple: caso mai, qualche indecisione sul programma, ma con PageMaker a farla da padrone.

Da un po' di tempo, anche con i sistemi MS-DOS è possibile fare del DTP di adeguato livello, e non c'è dubbio che di macchine di questo tipo ce ne siano in giro ben di più che di Macintosh. E allora sono in molti a chiedersi quale sistema valga la pena di utilizzare, in funzione di ciò che eventualmente già si possiede per usi diversi o di ciò che si pensa di voler fare, oltre al DTP, con il sistema che si è in procinto di acquistare. Pensiamo, quindi, che sia di grande attualità (e speriamo utilità) spendere qualche parola nel confrontare rapidamente, anche se non «sul campo», le due alternative. Servirà per avere un primo criterio di scelta, anche se il discorso ovviamente non si esaurirà in questo poco spazio. La rubrica di questo mese dedicata al Desk Top Publishing si divide in due parti: la prima è appunto dedicata alla scelta fra Apple e MS-DOS, mentre nella seconda abbiamo ritenuto opportuno fare il punto della situazione delle novità presentate, nel campo del DTP, al recente SMAU di cui, per quanto riguarda gli altri prodotti, abbiamo ampiamente riferito nel numero scorso.

m.m.

Ovvero IBM & Co. versus Apple, cioè IBM e compatibili contro Apple. Ci siamo, ormai lo scontro è aperto. Negli ultimi mesi un mercato che sembrava completo monopolio della Apple è letteralmente esploso nel nome delle applicazioni su computer con sistema operativo MS-DOS.

Inventare un mercato non è cosa da tutti i giorni e Apple dobbiamo dire ci è riuscita egregiamente sia la prima volta inventando i personal computer dieci anni orsono, che la seconda due anni fa intuendo il mercato del DTP. In questi due anni Apple non ha praticamente avuto concorrenti.

Il mondo legato a MS-DOS non poteva certo restare a guardare. La stessa Aldus, produttrice di PageMaker, il primo prodotto professionale per DTP su Macintosh, ha subito pensato alla versione del programma per computer IBM e compatibili. In questo settore Aldus ha trovato un concorrente in Xerox, che nonostante il proprio sistema Documenter, ha acquisito i diritti su Ventura, un altro potente software di DTP per i sistemi MS-DOS. A dire il vero questi due programmi hanno differenze caratteriali tali da renderli significativamente diver-

si, ma questo è un aspetto che vedremo poi.

Anche nel campo Macintosh, Aldus ha perso la sua iniziale egemonia durante questo 1987: già a gennaio è entrato in commercio Ready, Set, Go!3, mentre a maggio è arrivato XPress.

Chiaramente in questa situazione chi se ne può avvantaggiare è l'utente finale che dispone ora di maggior scelta. Fino ad un anno fa chi voleva fare del desktop publishing serio doveva forzatamente rivolgersi a Macintosh anche se magari erano installati in società altri computer MS-DOS. Ora la scelta è più vasta, tuttavia questo fatto implica che l'utente abbia ben chiaro in testa cosa deve esattamente realizzare attraverso un sistema di DTP.

Volendo riassumere potremo dire che le principali domande a cui bisogna trovare risposta sono due: Che famiglia di computer devo scegliere? Che tipo di documenti devo realizzare?

Che famiglia di computer devo scegliere?

Questa domanda è strettamente legata all'esistenza o meno di un parco

macchine già installato. Senza dubbio questo fatto è il più vincolante, ma non del tutto come vedremo. La risposta più veloce è quella che suona più o meno così: se ci sono altre macchine installate MS-DOS conviene continuare con quelle, se si hanno computer Macintosh si continui con quelli e se non si ha nulla si scelga... tirando in aria la moneta. Resta però una risposta semplicistica. Vediamo alcuni casi pratici.

Società con computer MS-DOS installati

Apparentemente non sembrerebbe consigliabile il passaggio a Macintosh, ma prendiamo in esame alcuni aspetti che potrebbero farci ritornare su tale decisione. Se questa società vuole realizzare al proprio interno un nucleo di DTP accessibile a tutti probabilmente sarà giusto continuare con la linea MS-DOS. Ma se si intende creare ex novo un gruppo che all'interno dell'azienda abbia il compito specifico di fare DTP, allora le cose cambiano. Se le persone che formeranno questo gruppo sono a digiuno di questi sistemi di DTP computerizzati, faranno

probabilmente meno fatica nell'aprendere e nell'usare sistemi basati su Macintosh: ciò riduce sensibilmente i tempi di introduzione in azienda del sistema e comunque non preclude un dialogo con gli altri sistemi MS-DOS.

Per esempio si potrà mettere in rete Apple Talk alcune macchine MS-DOS che potranno così scambiare testi con Macintosh e anche utilizzare come risorsa la stampante LaserWriter. Prima però di prendere questa decisione bisogna vedere anche in altri aspetti che possono ancora far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra. Se per esempio i computer MS-DOS vengono utilizzati solo per la contabilità oppure se sono della prima generazione (quindi lenti poiché basati sui processori 8086 o 8088) forse può essere conveniente studiare un approccio al mondo di Macintosh. D'altro canto se i personal sono già profondamente radicati nella struttura della società, sono

già della nuova generazione (basati su processore 80286 o 80386) e svolgono le più disparate attività come contabilità, scrittura, pianificazione, ricerca e sviluppo nuovi prodotti, ecc. forse conviene comunque mantenere lo standard MS-DOS anche per il DTP. Comunque nel caso di acquisto di computer specifici per DTP scegliere solo ed esclusivamente personal con processore 80286 o 80386 e con clock di almeno 8-10 MHz: altre macchine risulterebbero troppo lente per gestire adeguatamente la grafica che i programmi di DTP richiedono.

Società con computer Macintosh installati

In questo caso nel 99% dei casi si potrà tranquillamente continuare sulla strada Macintosh. Le potenzialità di questo sistema sono tuttora all'avanguardia e, quindi, non si potrà certo considerare un errore proseguire in

quella direzione. Tuttalpiù andranno fatti degli aggiustamenti. Per esempio se alcune macchine sono della prima generazione come Macintosh 128 o 512 converrà almeno aggiornarle alle potenzialità di un Macintosh Plus. Inoltre se non fossero presenti nei vari sistemi hard disk da almeno 20 Mb bisognerebbe comunque acquistarli per rendere possibile la gestione di documenti complessi, così come sarà necessario l'acquisto di una stampante LaserWriter.

Società ancora alla ricerca del computer ideale

Qui il discorso è senza dubbio più difficile, poiché il sistema di DTP potrebbe essere il punto di partenza di informatizzazione dell'azienda. I fattori da prendere in considerazione in questi casi sono i classici: tipo di utilizzo (oltre naturalmente il DTP), applicazioni particolari che utilizzino un

MICROSOFT ACCESS

per Personal Computers con sistema operativo MS-DOS®

Microsoft Access apre il mondo al vostro computer. Le comunicazioni saranno finalmente semplici e perfette. Access vi consente di collegare il vostro computer con altri utenti, con banche dati e con mainframe per scambiare tutte le informazioni che sono vi sono necessarie per svolgere il vostro lavoro.

Microsoft Access utilizza la potenza del vostro computer per guidarvi passo dopo passo semplicemente nel mondo talvolta complicato delle comunicazioni. Con Access non è più necessario ricordare le procedure e i comandi richiesti dai differenti collegamenti a banche dati, mainframe, ecc. Memorizzate la prima volta verranno poi rieseguiti dal programma per voi.

Microsoft Access è potente e vi aiuta a risolvere tutti i problemi di comunicazione attraverso le sue Macro e il suo semplice linguaggio di programmazione MASC (Microsoft Access Script Command). Access funziona anche su computer dotati di soli 256 K di Ram, con due floppy disk, una scheda d'interfaccia RS-232 e consente il collegamento a tutti i più conosciuti modem disponibili sul mercato.

I VANTAGGI DI MICROSOFT ACCESS

Contatti veloci e semplici per posta elettronica e banche dati.
Non è più necessario ricordare la lunga sequenza di dati (numero telefonico, numero del servizio a cui si vuole collegare, parola di riconoscimento, ecc.) per collegarsi ad un servizio di posta elettronica o alle banche dati. Access memorizza i più usuali dati di collegamento e li utilizza automaticamente per effettuare il collegamento richiesto.

Risparmio nei costi di collegamento.
Ogni secondo di collegamento costa e le complicate procedure di connessione e consultazione aumentano notevolmente i costi. L'ottimizzazione e l'automazione di queste procedure da parte di Access si traduce in notevoli risparmi tempo e denaro, oltre che in facilità d'uso e sicurezza.

Dati pronti per l'utilizzo.
Molti dati sono talvolta inutilizzabili perché non è possibile aggregarli in maniera ordinata o precisa. Access trasforma i dati ricevuti in documenti pronti per la lettura da parte dei più conosciuti programmi di scrittura, fogli elettronici, ecc.

Collegamento a grossi computer.
Se vi necessita la flessibilità di un personal computer, ma non volete perdere il collegamento con il computer centrale della vostra società Access vi consente di emulare i terminali VT-52 e VT-100.

Tutto con un tasto.
Lunghe sequenze ripetitive di tasti e/o procedure di collegamento per particolari richieste vengono "imparate" dal programma che poi le ripete premendo un solo tasto.

Tante informazioni tutte insieme.
Fino a 8 videate di dati possono essere utilizzate contemporaneamente. Access consente collegamenti contemporanei su due linee o attraverso il protocollo X.PC ben 15 servizi su un'unica linea.

Informazioni affidabili.
I protocolli XMODEM e X.PC assicurano che i dati più importanti non vengano mai persi o distorti.

Informazioni sicure.
I dati viaggiano più sicuri se sono illeggibili. Access può crittografare i vostri dati prima della trasmissione in modo che solo persone autorizzate possano leggerli.

Comunicazioni a voce.
Access consente di interrompere in qualsiasi momento la trasmissione dati per poter utilizzare la linea telefonica in normale conversazione a voce, senza necessità di scollegare il programma.

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Memorizzazione delle sequenze di collegamento
- Illimitato elenco di numeri telefonici
- Facile preparazione dei collegamenti
- Menù personalizzati
- Comandi con un unico tasto
- Conversione dati per l'uso con altri programmi
- Collegamento automatico
- Linguaggio di programmazione MASC
- Velocità di trasmissione: 300 baud, 1200 baud, 2400 baud e 9600 baud
- Emulazione terminali VT-52 e VT-100
- Controllo del PC da postazione remota
- Controllo del monitor a colori
- Invio o ricezione da computer remoto

In alto la corona che Maurizio aveva voluto porre sul capo di Zylia. Sotto Maurizio in uno dei suoi momenti migliori.

La vera storia di Maurizio e Zylia

13 marzo 1984, mattino.

"Uno, due, uno, due, uno, due, tre, prova, prova"
Indubbiamente i microfoni funzionavano, ma c'era qualcosa d'altro che lo disturbava e Maurizio non riusciva proprio a levarsi dalla testa. La preparazione della conferenza stampa lo aveva impegnato più del preventivato e si sentiva piuttosto svuotato. D'altronde l'invito di andare a casa di Zylia era giunto tanto inatteso quanto sperato e anche se questo lo disturbava non se la sentiva di rinunciare. Avrebbe gradito ricevere l'invito per un altro giorno, in modo da essere più riposato. Ma ormai i giornalisti stavano per arrivare e non era il caso di distrarsi.

13 marzo 1984, ore 14.

Tutto sommato si era liberato abbastanza presto dei giornalisti e ora poteva concentrarsi sulla festa di compleanno di Zylia. Per essere il mese di marzo forse faceva ancora un po' troppo freddo e questo invitava ad accelerare il passo pur avendo l'occhio sempre vigile alle vetrine per scoprire qualcosa da regalare a Zylia, qualcosa che potesse piacere a una ragazza cinghese. Non si preoccupava troppo comunque: sapeva che la sorpresa sarebbero state le riprese che aveva intenzione di fare con la sua telecamera e il suo videotepe. Ecco doveva assolutamente ricordarsi di acquistare una cassetta di nastro da almeno tre ore per il videotepe se no addio riprese. E poi c'era il costume: la Pasqua arrivava tardiva quell'anno e logicamente anche martedì grasso era spostato avanti nel tempo. Così una festa di compleanno diventava una festa di Carnevale e Maurizio non sapeva proprio cosa inventarsi. Alla fine decise di andare alle spicce e si comprò una semplice maschera di gomma con la faccia da pirata: l'importante era potersi muovere in libertà per fare le riprese.

Decise di non mangiare prima di andare alla festa: la colazione di lavoro insieme ai giornalisti era stata a base di tartine e altre nefandezze per lo stomaco. La cena non si presentava migliore, ma almeno la qualità e la semplicità degli ingredienti erano assicurate. Così il tempo risparmiato nelle consuete attività mar-

geregge serali, Maurizio pensò bene di utilizzarlo per anticipare il suo arrivo a casa di Zylia e poter così organizzarsi meglio per le riprese.

13 Marzo 1984, sera.

La casa dove viveva Zylia era estremamente finta: i suoi padroni di casa erano persone abbastanza agiate e il buon gusto traspariva un po' da tutte le cose. Una volta all'anno Zylia da semplice curatrice delle bambine diventava padrona di casa e tutto era sotto il suo controllo. Un pomeriggio le era appena appena sufficiente per preparare la torta e le buone cose da mangiare. Ma il problema era quello di addobbare la casa e quando Maurizio arrivò alle sette e mezzo la situazione era tutt'altro che buona. Era indispensabile ledare una mano.

Non si poteva certo dire che gli invitati a questa festa non fossero eterogenei. L'unico continente non rappresentato era l'Australia, ma di anno in anno si sperava sempre di conoscere qualcuno proveniente magari dalla Nuova Zelanda, Francia, tedeschi, inglesi, spagnoli, greci, egiziani, kenoti, iraniani, indiani, cingalesi, canadesi, brasiliani, statunitensi e logicamente italiani cercavano di partecipare alla festa con un entusiasmo che forse solo chi non si conosce troppo riesce ad avere. Le idee per i travestimenti erano altrettanto eterogenee: da chi per comodità rappresentava il proprio paese con un vestito tipico, a chi si vestiva da nonna o da papi. Si annoveravano tra gli altri: le gemelle siamesi, gli zombi (marito e moglie), Asterix, la piccola squaw (direttamente interpretata dalla festeggiata), gli aristocratici, il pirata e l'immane Charlot! Le defezioni erano limitate: su trentasette persone solo 5 avevano deciso di non travestirsi o anche solo di mettersi una maschera.

Per Maurizio era la prima volta: non aveva mai partecipato alle feste di Zylia. A parte Luisa, che gli aveva presentato Zylia, non cono-



A sinistra, esempio di documento strutturato: si tratta di un classico foglio incluso in un catalogo con testi posizionati in maniera fissa su tutte le pagine (realizzato con Microsoft Word 3). A destra, esempio di documento non strutturato: pagina di una rivista con colonne di differenti larghezze e figure che vengono inserite in punti qualsiasi del documento (realizzato con PageMaker).

particolare computer, facilità d'uso, ecc.. Senza dubbio il Macintosh ha dalla sua parte un'ottima facilità d'uso, ma con le ultime novità (leggi mouse, Microsoft Windows, ecc.) anche le macchine MS-DOS sono diventate abbastanza semplici da utilizzare.

Che tipo di documenti devo realizzare?

Esistono normalmente due tipi di documenti che vengono generati con il desktop publishing: documenti strutturati e documenti destrutturati. A seconda del tipo di materiale da produrre si sceglierà il programma più consono a tale applicazione: questo non significa a priori che quello che si può fare con Ventura non lo si possa fare con PageMaker o viceversa, è solo un problema di velocità operativa che, però, può far risparmiare moltissimo tempo.

Documenti strutturati

Fa parte di questo campo tutto ciò che abbia una struttura fissa al proprio interno per almeno il 70-80% del documento. In questa categoria troviamo, quindi, libri, relazioni, monografie, ecc. cioè tutto ciò che contenga molto testo, poche figure possibilmente regolari (possibilmente contenute in rettan-

goli) e tabelle. Come si vede in questi documenti il layout, cioè il disegno della pagina, ha un'importanza fondamentale ed è sempre molto regolare (testo e figure in posti fissi). Per questo genere di documenti vanno bene quei programmi che consentono di automatizzare la stesura del testo nel prefissato layout. In questa categoria di programmi troviamo Ventura su MS-DOS, Ready, Set, Go!3 (è in arrivo il 4, il prossimo mese vi daremo le nuove caratteristiche!) e, in parte, anche Xpress per Macintosh.

Documenti non strutturati

Dove il layout varia da pagina a pagina, ovvero riviste, newsletter,pliant, documentazione varia. In questi tipi di documenti le immagini sono importanti quanto il testo e, quindi, non possono subire sottomissioni del tipo riquadrature, cornici, ecc.. È, invece, il testo a dover obbedientemente seguire il loro profilo che varia da pagina a pagina. Questo genere di documenti viene trattato con notevole efficacia da PageMaker, che si è imposto nel mondo della piccola editoria proprio per questa sua versatilità.

Come già detto prima usare, per esempio, PageMaker per produrre un documento strutturato è possibile, tut-

tavia si avranno a disposizione meno «automatismi» per l'introduzione del testo e, quindi, si impiegherà un po' più di tempo. Attenzione: quando facciamo riferimento a tempistiche si intende tempi di utilizzo da parte di persone già a buon punto di apprendimento. Infatti, all'inizio è sempre tutto più difficile sia nell'utilizzo del giusto prodotto per generare il proprio documento che nel caso di utilizzo di un software sbagliato (per esempio Ventura per un documento non strutturato).

La scelta

È sempre il momento più difficile e speriamo di essere riusciti a darvi in queste poche righe elementi sufficienti per giudicare quale è la giusta scelta.

Per l'hardware bisogna guardare indietro, cioè l'installato, ma anche guardare avanti verso le necessità future. Per il software resta sempre importante avere le idee chiare su cosa si andrà a produrre con il sistema di desktop publishing: vale la pena pendere in considerazione tutto il materiale da produrre con il DTP anche quello meno importante e vedere poi se la somma dei lavori da svolgere fa pendere la bilancia dalla parte dei documenti strutturati o destrutturati.

Le novità dello SMAU per il Desk Top Publishing

Per il desktop publishing lo SMAU non ha portato moltissime novità come in altri campi. La maggior parte delle società che sono entrate in questo campo lo hanno fatto subito prima del periodo vacanziero. Comunque come si suol dire «meglio pochi, ma buoni»...

Algor Logitech

La Algor Logitech presenta una valida alternativa nel campo del software DTP per personal computer di tipo MS-DOS. Il programma si chiama Harvard Professional Publisher e consente di generare pagine complesse complete di illustrazioni, titoli, ecc.. La confezione comprende otto dischetti e un manuale che consente un approccio graduale alle varie possibilità del programma. Il programma gira su IBM PC-XT o AT, Hewlett-Packard Vectra, Compaq Deskpro 286 o 386.

Anfrel

Nello stand Apple abbiamo trovato, importato dalla Anfrel di Firenze, il MegaScreen. Un monitor di ben 19,5" che consente, una volta collegato a

Macintosh, la visualizzazione di due pagine UNI A4 affiancate. Abbiamo così potuto ammirare la potenza del

MC è riuscita ad avere in anteprima un foglio stampato con la nuova stampante laser Olivetti da 1200 x 600 punti per pollice. Abbiamo, quindi, sottoposto il campione alla prova ingrandimento e eseguito un confronto con una normale stampante laser da 300 x 300 punti per pollice. Per effettuare una prova veramente «cattiva» abbiamo utilizzato due caratteri corsivi con le grazie stampati originariamente in corpo 10; questo tipo di caratteri è senza dubbio il più difficile da riprodurre in quanto i bordi del carattere sono inclinati e, quindi, più esposti all'effetto scalettatura tipico del testo riprodotto con sistemi digitali. Ecco i risultati.

Ingrandimento x10. Con A abbiamo indicato i due caratteri stampati dalla laser Olivetti e con B quelli ottenuti da una LaserWriter Apple. Si nota subito come il maggior numero di punti della Olivetti conferisca al carattere una maggior pulizia e superfici leggermente inclinate risultino meno scalettate di quelle del carattere B.

Ingrandimento x4. Già a questo ingrandimento notiamo una maggior qualità della stampante Olivetti dovuta alla sua maggiore risoluzione. Val la pena ricordare comunque che il modello Olivetti costerà almeno 4 volte il modello Apple.



comando PAGE PREVIEW in Microsoft Word 3 che consente di vedere le pagine complete del proprio documento così come verranno poi stampate.

Apple

Ci si aspettava da Apple qualche buona novità, come per esempio una stampante da 600 x 600 punti/pollice, ma l'aspettativa è andata delusa. L'unica cosa interessante della casa di Cupertino nel campo del DTP sembra essere la nuova stampante a 24 aghi che consente di raggiungere una definizione di ben 240 punti per pollice.

Questa stampante consente di ottenere degli originali da stampa di buona qualità senza ricorrere all'alto costo di una stampante laser. ImageWriter LQ (Letter Quality): questo il nome di questa nuova stampante.

Atari

Al di fuori di ogni standard e al di fuori da ogni prezzo. Questo è il sistema di DTP proposto dalla Atari. Senza dubbio ne sentirete parlare ancora su queste pagine perché un sistema di DTP a meno di 5 milioni compreso software e stampante laser non è cosa da tutti i giorni. Nel frattempo abbiamo potuto dare un'occhiata al pro-

Bold

Ecco come si presenta al naturale una parola stampata con la nuova stampante laser Olivetti (Century Bold, corpo 72). Si nota subito una eccezionale qualità di pienezza dei neri e una superlativa pulizia dei bordi dei caratteri.

gramma, abbastanza semplice pur ottenendo buoni risultati, ma non abbiamo potuto toccare con mano una copia stampata poiché la stampante aveva problemi di collegamento (i soliti problemi banali, mancanza di cavo o di driver sul dischetto ci hanno detto allo stand Atari).

Delta

Un nome nuovo nel panorama del DTP. Da Apple Center a importatore diretto di prodotti specifici per il DTP su Macintosh. Abbiamo potuto vedere i magnifici monitor da 19" della SuperMAC a colori e in B/N sia per Macintosh II che per Macintosh SE. E

poi, finalmente in Italia, Quark Xpress, uno dei più interessanti programmi di DTP per Macintosh che proveremo per i nostri lettori al più presto.

Elcom

Anche Elcom espose presso lo stand Apple. Per il DTP troviamo in casa Elcom i famosi Scanner Abaton dotati ora anche di software specializzato nella lettura dei caratteri (OCR).

Tra i programmi abbiamo trovato Cricket Draw, un software object oriented con possibilità di generare disegni ad alta definizione, e RagTime, un programma per la semplice generazione di pagine ad un costo veramente abbordabile (490 mila lire). Non mancavano i monitor Best Picture della E. Machine da 19".

Gallo Pomi

Nel campo del DTP la Gallo Pomi ha presentato una nuova stampante da 600 x 600 punti per pollice chiamata Varityper: è senza alcun dubbio un passo avanti rispetto ai 300 x 300 punti tuttavia il prezzo di circa 50 milioni è ben lontano dalle aspettative del mercato. Il sistema che abbiamo visto era gestito da un Macintosh sotto PostScript e possedeva un hard disk che consentiva di caricare ben oltre 100 font.

IBM

Sistema per Editoria Individuale: questo il nome del sistema presentato dalla IBM. Anche questo colosso ha deciso di entrare direttamente nel mercato DTP proponendo una soluzione completa. Come personal viene offerto a scelta un Personal System/2 Modello 30 o un AT oppure un XT/286. Anche in questo caso troviamo una vecchia conoscenza: PageMaker 1.0 è, infatti, il programma scelto anche da IBM.

La cosa più interessante del sistema



Il sistema Olivetti: personal M28, mouse, video verticale a piena pagina PD 101, stampante laser PG302 (non è quella degli esempi, ma un normale modello a 300 punti per pollice) e scanner PS101.

DESK TOP PUBLISHING

è la stampante e la relativa scheda adattatrice da inserire nel computer. Partiamo dalla scheda che consente di interfacciare direttamente la stampante laser senza bisogno di collegamenti seriali: questo porta ad una notevole velocità di generazione della prima copia stampata. 300 x 300 punti per pollice, processore 68000, 2,5Mb di memoria RAM, linguaggio PostScript con ben 43 font su licenza. Ma la caratteristica più interessante è forse il prezzo: poco più di 7,3 milioni (e con 43 font a disposizione è veramente interessante).

Iret System

Non era presente direttamente allo SMAU, ma i suoi prodotti erano esposti nello stand Apple. Iret, nome glorioso che ricorda i primi Apple II importati in Italia: ora torna alla ribalta della distribuzione di prodotti per Macintosh. FDP: Full Page Display della Radius è il primo prodotto che troviamo nel carnet della Iret. Il formato è verticale a tutta pagina (da dicembre dovrebbe essere disponibile anche il modello che consente di visualizzare due pagine affiancate). PLP: Personal LaserPrinter è il nome della stampante laser da 300 x 300 punti con 6 font disponibili (ma espandibili con una cartuccia esterna) dal prezzo stabiliente: poco più di 5 milioni. Come è possibile un prezzo così basso? Semplice: è bastato non utilizzare il PostScript come linguaggio di comunicazione in modo da non pagare le royalty alla Adobe, produttrice appunto del PostScript. Iret è anche rappresentante in Italia della appena citata Adobe: troviamo quindi nel catalogo Iret anche un vasto assortimento di font da utilizzare con la LaserWriter Plus e il programma Illustrator, uno dei più potenti software grafici per creare illustrazioni al tratto. Dulcis in fundo, PageMaker. La Iret è il nuovo importatore di PageMaker in Italia dopo l'abbandono di Italware del mercato personal. Auguriamo alla Iret buona fortuna e speriamo che recuperi presto questi cinque mesi in cui gli utilizzatori di PageMaker in Italia si sono sentiti abbandonati.

NTG

Dopo aver fornito per anni i prodotti Kurzweil a editori, service di fo-

to composizione, università, ecc., la NTG ha presentato allo SMAU un sistema di riconoscimento dei caratteri (OCR o anche ICR - Intelligent Character Recognition) da collegare ai normali PC. Il sistema, chiamato Discover, è composto da uno scanner, relativa interfaccia e software. La potenza di questo software è veramente notevole: legge corpi tipografici dal corpo 8 al corpo 24 anche se sottolineati; legge fino a 60 caratteri al secondo; digitalizza immagini al tratto e mezzitoni fino a 300 punti per pollice;



Il sistema IBM: personal PS/2 modello 30, mouse e stampante laser IBM 4216-020.

mantiene le caratteristiche di formato dei più diffusi word processor; ha capacità di database e di word processing. Il sistema utilizza un modo nuovo e versatile di raccogliere informazioni denominato IDP - Intelligent Document Processing.

Océ Italia

Sistema molto compatto quello presentato dalla Océ. A dire la verità è forse più l'impressione che sia compatto che l'effettiva compattezza. Questa sensazione è dovuta soprattutto al monitor verticale (praticamente lo stesso che vedremo qui di seguito utilizzato da Olivetti) che consente di visualizzare una pagina in pieno formato, ma che occupa poco spazio sulla scrivania, e dall'unità centrale che essendo del tipo verticale (Tower) può tranquillamente sparire sotto la scrivania. Per il resto tutto regolare e cioè scanner tipo Canon, stampante laser sempre Canon (la stessa supersfruttata da HP, Apple e molti altri produttori di laser) e mouse (viene fornito il mouse Microsoft). Da notare in questo sistema la tastiera ergonomica con due tastierini laterali inclinati verso l'operatore per consentire una maggior comodità di scrittura, l'unità centrale MS-DOS compatibile con hard disk e due unità

floppy, una da 5"1/4 e l'altra da 3"1/2. Non viene imposto nessun software, anche se si parla come al solito di PageMaker e Ventura. Prossimamente vi parleremo anche della stampante ad altissima risoluzione (500 x 500 punti per pollice) con produzione di 23 pagine al minuto.

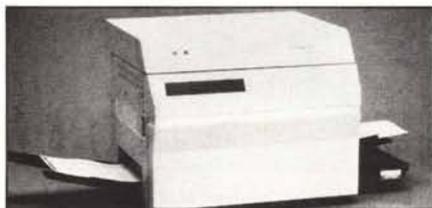
Olivetti Cicero

È praticamente la conferma dell'interesse che la casa di Ivrea ha in questo mercato. E per dimostrarlo meglio ha deciso di aprire addirittura una nuova società, la Olivetti Cicero, appunto.

La soluzione Olivetti Cicero è basata su un personal Olivetti (vanno bene praticamente tutti, dall' M24 all' M380), un video verticale a piena pagina PD 101, una stampante laser PG

301 o 302 e uno scanner PS 101. Per il software Olivetti Cicero ha firmato un accordo diretto con Aldus per la fornitura di PageMaker 1.0 in versione italianizzata e importata direttamente da Olivetti Cicero. Inoltre viene fornito un programma per l'utilizzo dello scanner chiamato Scan-do. Tutto il sistema gira sotto Microsoft Windows e utilizza il mouse Olivetti.

Fino a qui tutto normale, tutto nella regola. Ma MCmicrocomputer è riuscita a penetrare nella zona Olivetti non aperta al pubblico dove si tenevano dimostrazioni ai grandi clienti e li ha trovati ben nascosti e lontani da occhi indiscreti la miglior novità di tutto lo SMAU: una stampante laser veramente eccezionale. Si chiamerà PG 601 (usiamo il futuro poiché sarà disponibile sul mercato italiano non prima di gennaio '88) e la caratteristica principale è quella di avere una definizione eccezionale: 1200 x 600 punti



Ecco come si presenta la nuova stampante laser da 600 punti per pollice Varityper della Gallo Pomi.

per pollice. Mai visti dei pieni di nero così intensi e compatti. Siamo anche riusciti ad «rubacchiare» una stampa eseguita da questa nuova laser. Vi proponiamo una parola in corpo 9 tratta dalla stampa della nuova Olivetti e ingrandita 10 volte a confronto con la stessa parola stampata da una laser normale a 300 x 300 punti per pollice. A voi il giudizio!

Andando oltre la qualità, troviamo che la nuova PG 601 lavora con il linguaggio Olivetti Imaging Commands, emula LaserJet e LaserJet Plus della Hewlett-Packard, accetta il PostScript e può produrre senza problemi fino a 20.000 pagine al mese. Particolare curioso: la stampante è in due pezzi un Image Processor con 2 processori 68000, una memoria RAM di 1Mb espandibile fino a 4Mb, un hard disk opzionale da 20Mb, e una unità di stampa vera e propria che può stampare fino a due colori sulla stessa pagina in un'unica passata (non sovrapposti).

Ultima caratteristica: è possibile stampare con corpi da 4 a 720 (settecentoventi, non è un errore di stampa) punti tipografici! Costo: più sui 40 che sui 50 milioni. Mi raccomando, però non andate a raccontare in giro che esiste questa stampante, perché è ancora un segreto tra noi e Olivetti Cicero...

Wenger

Nome nuovo nel campo delle stampanti laser. Tre i modelli disponibili: 26/1, 12/1 e 8/1. Il primo modello è il top della serie e consente di generare grossi quantitativi di pagine (50.000 copie/mese) ad una altissima velocità (ben 26 pagine al minuto) su formato fino al doppio UNI (A3). La famiglia 12/1 consente carichi di lavoro inferiori alla sorella maggiore, ma comunque si atesta sulle 10.000 copie/mese, mentre la famiglia 8/1 consente fino a 6000 copie/mese. Ogni stampante è in grado di emulare varie stampanti come Dataproduct e Centronics (26/1), Diablo 630, Epson FX-80 e LaserJet (12/1), Qume 5, Epson FX80, IBM Proprint e LaserJet (8/1).

Win Line

Anche Win Line scende in pista nel mondo del DTP. Basata sui personal Compaq, la soluzione Win Line utilizza il software Ventura. Insieme al sistema viene presentata una scheda dal nome Turbo Ventura Publisher, che sembra essere più che altro una buona scheda acceleratrice per migliorare le prestazioni di macchine della scorsa generazione durante l'uso di programmi grafici come Ventura.

FANTASOFT

COMPUTER HOUSE

Personal Computer - Software
Accessori per l'informatica

VIA O.T. TOZZETTI 7b - 57126 LIVORNO

SCHEDE GRAFICHE

SUPER EGA "GENOA" COMPATIBILE

Emula CGA/Hercules/EGA/TGA (640x400)/PGA (640x480)

con driver software per 132 colonne/44 righe

80x66 per desktop publishing - compatibile con il nuovo
standard grafico IBM VGA!

L. 450.000

EGA

Alta risoluzione 640x350 in 16 colori - printer port

L. 370.000

MULTIDISPLAY

CGA e Hercules sulla stessa scheda

L. 190.000

ESPANSIONI RAM

2 MBYTE

Compatibile LIM per XT/AT
L. 285.000 (0 RAM)

2,5 MBYTE

Solo per AT
L. 315.000 (0 RAM)

512 KBYTE

Espansione per XT
L. 90.000 (0 RAM)

Amiga 500	L. 840.000
Stampanti Panasonic	da L. 480.000
Okimate 20	L. 470.000
Monitor colori EGA	L. 695.000
Joystick	da L. 9.000
Hard disk 20 Mb	L. 550.000
Scheda Colorgraph	L. 115.000
Scheda Hercules	L. 135.000
Scheda printer	L. 50.000
Scheda seriale RS232	L. 55.000

MODEM SMARTLINK

Compatibilità Hayes con set di comandi AT, V21/V22 full/half duplex con auto/answer auto/dial

ESTERNO compatibile con PC/Amiga/Atari ST

L. 350.000

SU SCHEDA solo per PC compatibili

L. 250.000

DISCHI	-100	101/500	500+
3"1/2 DSDD	2150	2000	1880
5"1/4 DSDD	920	740	650
5"1/4 HD PER AT	2900	2700	2540

ORDINI E ASSISTENZA TECNICA

0586/805.200

SUPEROFFERTE AMIGA!

DIGITALIZZATORE VIDEO AMIGAEYE
(COMPATIBILE DIGIVIEW) +
DIGITALIZZATORE AUDIO AMIGASOUND
(COMPATIBILE FUTURESOUND) +
SOFTWARE E MANUALI IN ITALIANO +
IVA INCLUSA A L. 250.000

ESPANSIONE DI MEMORIA 512 K PER
AMIGA 500 A L. 150.000 IVA INCLUSA

Tutto il software per Amiga - Atari - IBM
Richiedete il nostro catalogo completo
Ulteriori sconti ai Sigg. Rivenditori

Tutti i prezzi IVA esclusa

SCHEDE SPECIALI

SPEED CARD

Trasforma un XT in AT rendendolo 7 volte più veloce

L. 450.000

EPROM BURNER

Programma tutte le eprom fino alle 512

L. 260.000

COPY CARD

Per copiare tutto il software MS/DOS in 90"

L. 190.000